



DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE  
AUTORITÀ RESPONSABILE DEL "FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE" 2014-2020

Linee guida per la progettazione dei  
*Piani regionali per la formazione civico  
linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018 – 2021  
finanziati a valere sul FAMI*

## Sommario

1. Partenariato e ruolo degli attori .....	3
2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani Regionali.....	6
2.1 Azioni formative.....	6
2.2 Servizi complementari .....	9
2.3 Servizi strumentali .....	11
3. Destinatari.....	12
4. Criteri e modalità per il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative.....	12
5. Distribuzione delle risorse tra le aree di attività .....	14
6. Criteri e modalità a supporto della <i>governance</i> .....	16
7. Allegati .....	18
8. Ulteriori strumenti .....	18

## Premessa

Le presenti Linee guida costituiscono parte integrante dell'avviso FAMI "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi" (Avviso **2018 2021**) e definiscono i contenuti specifici dei servizi da attivare, al fine di garantire un'offerta didattica standardizzata e di elevata qualità.

## 1. Partenariato e ruolo degli attori

In conformità di quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso *Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi 2018-2021*, le proposte progettuali sono presentate da un Soggetto Proponente Associato composto, almeno, da una Regione/Provincia autonoma, in qualità di capofila e dall'Ufficio Scolastico Regionale, in qualità di Partner obbligatorio.

### 1.1. Ruolo delle Regioni / Province autonome

I Piani Regionali sono presentati da **Regioni ordinarie, Regioni a statuto speciale o Province autonome**, in qualità di capofila del Soggetto Proponente.

Il **Capofila** è responsabile unico nei confronti dell'Amministrazione dell'esecuzione del progetto, della corretta gestione degli oneri finanziari ad esso imputati, degli obblighi di comunicazione, della predisposizione, raccolta, corretta conservazione ed invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'AR, nonché degli altri obblighi di propria competenza indicati nella Convenzione di sovvenzione.

Il Capofila è tenuto ad esercitare funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta.

Il Capofila è altresì chiamato a promuovere l'effettiva attivazione dei **servizi complementari** di cui al successivo paragrafo 2.2., per garantire l'accesso e la partecipazione dei migranti alle attività formative. In particolare, per promuovere un efficiente uso delle risorse economiche e ridurre il carico amministrativo connesso alle procedure di affidamento dei servizi complementari, le attività di selezione dei soggetti affidatari dei servizi di trasporto, mediazione linguistica, baby sitting, devono essere centralizzate in capo al soggetto Capofila ovvero essere realizzate da partner qualificati a partire dagli Enti locali competenti per territorio di riferimento qualora questi siano coinvolti quali partner di progetto. Resta in teso che qualora detti soggetti non siano pubblici, la loro partecipazione al partenariato è subordinata all'espletamento delle procedure di coprogettazione. A fronte di particolari necessità territoriali – debitamente documentate – le suddette attività possono vedere il coinvolgimento diretto dei CPIA laddove disponibili e comunque in modo tale da non pregiudicare la più ampia attivazione dei servizi complementari.

Il Capofila è tenuto, altresì, a promuovere e consolidare la *governance* delle attività di integrazione linguistica e sociale, potenziando lo sviluppo di reti territoriali, l'integrazione tra offerte di servizi di formazione linguistica (pubblica e del privato sociale), nonché a favorire la complementarità tra servizi ed uso delle risorse derivanti da finanziamenti pubblici comunitari, nazionali e regionali.

### 1.2. Ruolo degli Uffici Scolastici Regionali

**L'Ufficio Scolastico Regionale** - nei limiti dei compiti e delle funzioni istituzionali ad esso assegnati dalla normativa vigente - collabora - in qualità di **partner obbligatorio** - con il Capofila nel processo di progettazione, programmazione e realizzazione dei Piani Regionali, contribuendo ad individuare strategie di fronteggiamento e superamento di eventuali difficoltà evidenziate dai CPIA.

In particolare l'USR è chiamato a individuare i CPIA che erogheranno le azioni formative, a verificare, ai fini della relativa autorizzazione, l'effettiva necessità di attivare nell'ambito delle suddette azioni ulteriori

percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana oltre quelli già regolarmente attivi e funzionanti nell'ambito delle attività ordinarie dei CPIA, verificare l'esigenza di coinvolgere ulteriori soggetti qualificati nella didattica dell'italiano L2, di cui al successivo paragrafo 1.3.

In caso di coinvolgimento dei predetti soggetti, l'USR è chiamato a definire con il Soggetto Capofila i criteri, le modalità e la durata del percorso formativo di completamento da tenersi presso il CPIA e a vigilare sulla regolarità di svolgimento.

Inoltre, l'USR è chiamato a definire le specifiche operative per l'applicazione del protocollo di sperimentazione relativo alle azioni formative specifiche di cui al successivo punto 2.1.2 e a sostenere e verificare la corretta applicazione del suddetto protocollo.

L'USR – d'intesa con la Regione - nell'ambito delle azioni progettuali, provvede annualmente, anche per il tramite dei CPIA coinvolti nelle azioni formative, a monitorare lo stato dell'offerta formativa erogata da parte dei CPIA, anche in termini di capacità, copertura corsuale e criticità.

L'USR non è chiamato alla gestione amministrativo-contabile del progetto, in merito alla quale non assume alcuna responsabilità.

### 1.3. Ruolo dei CPIA

I CPIA, indicati in premessa, sono chiamati ad erogare le **Azioni Formative di cui al successivo paragrafo 2.1.**

Al fine di contribuire alla programmazione e realizzazione del Piano Regionale, i CPIA, rispetto al territorio di loro competenza, possono collaborare nelle attività finalizzate alla realizzazione dei servizi complementari di cui al punto 2.2

A fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali - debitamente documentate - **le azioni formative di base possono essere erogate con il contributo di enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2.**

In tal caso, in sede di stesura progettuale andranno descritti i motivi del ricorso a tali contributi evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi.

Resta fermo che l'individuazione di tali enti/associazioni deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni indicate nell'Avviso pubblico di riferimento e d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali.

Gli enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2, individuati a livello delle singole Regioni tramite intese tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, dovranno operare in collaborazione coi CPIA avvalendosi di docenti in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana nei CPIA (docenti di scuola primaria e docenti della classe di concorso A22) o per l'accesso alla classe di concorso A23. A fronte di una documentata necessità, gli enti/associazioni potranno avvalersi anche di professionalità diverse da quelle sopraindicate, ma comunque adeguatamente qualificate.-con esperienza documentata di almeno tre anni nell'insegnamento della lingua italiana a stranieri, maturata presso i CPIA, istituzioni scolastiche, enti locali ed associazioni qualificate nel settore di riferimento.

Nei suddetti casi (*ndr: cioè in tutti i casi descritti nel precedente periodo*), però, il titolo attestante un livello di competenza della lingua italiana non inferiore a livello A2, sarà eventualmente rilasciato solo al termine

del percorso formativo di completamento (PFC) frequentato presso un CPIA. Il PFC ha una durata non inferiore al 50% del percorso di studio personalizzato formalizzato nel PFI, ivi compreso il monte ore da fruire a distanza; in ogni caso il PFC deve essere realizzato nel rispetto degli assetti organizzativi e didattici di cui al DPR 236/12 e al DI 12 marzo 2015; le modalità di svolgimento sono oggetto di un apposito accordo con il CPIA medesimo. Sarà cura del DS del CPIA attestare il rispetto delle suddette condizioni all'atto del rilascio del titolo.

Nell'ambito delle attività formative sopracitate, i CPIA si avvalgono del proprio personale docente interno o incaricato, supportato, qualora ritenuto, dai servizi indicati al punto 2.2 lettera a) n. 4 e n. 5.

#### **1.4. Ruolo degli Enti locali**

Gli Enti locali, in conformità a quanto previsto dell'art. 4 del predetto avviso, possono partecipare ai Piani Regionali in qualità di partner e sono chiamati a cooperare efficacemente nelle attività di:

- **promozione dell'intervento sul territorio,**
- **selezione dei destinatari,**
- **erogazione di specifici servizi complementari** (trasporti, animazione locale, etc.)

Con particolare riferimento alle attività di "selezione dei destinatari", è auspicabile la partecipazione di Enti Locali aderenti alla rete SPRAR in qualità di partner di progetto ovvero in qualità di soggetti aderenti alla rete territoriale di intervento (attraverso la Dichiarazione di Adesione di cui al successivo punto 7.2), al fine di promuovere l'accesso alla formazione da parte dei cittadini di paesi terzi accolti nelle strutture di accoglienza.

## 2. Indicazioni operative per la realizzazione dei Piani Regionali

I “Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi” (Piani regionali) sono articolati in:

- A. Azioni Formative
- B. Servizi Complementari
- C. Servizi strumentali

### 2.1 Azioni formative

Le **Azioni Formative** sono progettate ed attuate in modo da far acquisire allo straniero un adeguato livello di conoscenza della lingua italiana al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di integrazione e cittadinanza attraverso la trasmissione di competenze alfabetiche, linguistiche, capacità di orientarsi nel territorio e di conoscenze circa i modi con cui interrelazionarsi con le persone e i servizi della comunità territoriale di riferimento (formazione civica, accesso al mercato del lavoro, capacità di fruizione dei servizi sanitari, prevenzione degli incidenti domestici, autonomia nell’assolvere agli adempimenti burocratici, ecc.)

#### 2.1.1 Azioni formative di base

Nel rispetto delle indicazioni normative che richiedono, per il rinnovo dei permessi di soggiorno o l’ottenimento dei titoli di lungo soggiorno, un livello di conoscenza linguistica non inferiore al livello A2 del QCER, le azioni formative di base (percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana) sono organizzate secondo gli assetti organizzativi e didattici previsti dal DPR 263/12 e disciplinati dal DI 12 marzo 2015, di cui all’**Allegato 1 Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Allegati B.1 e B.2 decreto 12 marzo 2015)**.

In particolare l’articolazione delle azioni formative di base, ha una **durata complessiva di 200 ore**, di cui:

- A. **20 ore di “Accoglienza, orientamento e valutazione”**, finalizzate a:
  - accertare le competenze comunque acquisite dai corsisti (in ambito formale, non formale, informale) utili ai fini del loro posizionamento nelle azioni formative e conseguente determinazione dell’effettiva durata del percorso personalizzato;
  - descrivere il repertorio linguistico personale al fine del riconoscimento dei crediti;
  - analizzare i bisogni formativi al fine di consentire la personalizzazione del percorso a partire dalla sottoscrizione del contratto formativo.

A tal fine, le azioni previste sono:

- intervista guidata concernente le esperienze pregresse di apprendimento e in ambito professionale;
- presa visione della eventuale documentazione prodotta dai corsisti a supporto delle competenze dichiarate;
- somministrazione di prove di posizionamento alfabetico e linguistico a partire dal livello alfa;
- individuazione del posizionamento del corsista nel livello più adeguato e definizione del percorso di apprendimento personalizzato sulla base della valutazione degli esiti delle azioni valutative su menzionate;
- strutturazione del contratto formativo.

- B. 100 ore** di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A1** del QCER;
- C. 80 ore** di attività didattica finalizzate al raggiungimento del grado di conoscenza della lingua italiana corrispondente al **livello A2** del QCER.

Le suddette azioni formative devono essere organizzate secondo la declinazione dei risultati di apprendimento (in competenze, conoscenze e abilità), di cui all'allegato B.1 del DI 12 marzo 2015 e l'articolazione dell'orario complessivo, di cui all'allegato B.2 del DI 12 marzo 2015 (**Allegato 1**), fermo restando la necessità di:

- personalizzare i percorsi attraverso documentate procedure di riconoscimento dei crediti da realizzare nell'ambito della quota oraria riservata all'accoglienza e orientamento (20 ore) sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida di cui al DI 12 marzo 2015;
- progettare i percorsi per unità di apprendimento, in considerazione del riconoscimento dei crediti e della personalizzazione dei percorsi.

Con riferimento a ciascuno dei livelli A1, A2, ai fini del riconoscimento dei costi è necessario che i gruppi di livello siano composti da un **numero di partecipanti compreso tra 8 e 20**. Si intende per partecipante colui che ha frequentato **almeno il 70% della durata del percorso di apprendimento personalizzato** definito ad esito dell'accertamento delle competenze di cui alla precedente lettera A. A fronte di documentate esigenze corsuali, territoriali, temporali o dei beneficiari, il capofila può autorizzare l'avvio di corsi con un numero di beneficiari difforme.

Resta inteso che qualora si intenda garantire ai corsisti, all'interno dei percorsi la possibilità di svolgere la sessione di formazione civica e di informazione ai sensi del D.P.R. n. 179/2011 e del successivo Accordo Quadro 7 agosto 2012, è necessario che i predetti percorsi prevedano specifiche unità di apprendimento della durata complessiva di 10 ore (da realizzare nell'ambito della quota oraria destinata alle attività di accoglienza e orientamento) da progettare e attuare secondo le indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione"* di cui all'allegato C del DI 12 marzo 2015 (**Allegato 2**) ed utilizzando materiali messi a punto dal Ministero dell'Interno, dal M.I.U.R., oppure reperiti o predisposti dai CPIA.

Al termine dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana è previsto il rilascio del titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2; per gli stranieri che completano unicamente il livello A1 è previsto il rilascio di un attestato di fine corso; i criteri e le modalità per il rilascio del titolo e/o dell'attestato sono autonomamente definiti da ciascun CPIA.

Per agevolare il riconoscimento da parte delle Prefetture dei titoli e/o attestati rilasciati ad esito dei percorsi di lingua italiana dalle citate istituzioni scolastiche, nella riunione del Tavolo congiunto, (di cui all'Accordo-Quadro citato), tenutasi il 4 marzo 2011, si è convenuto di utilizzare gli schemi contenuti nelle Linee guida allegate all'Avviso FEI n. 633 del 30/01/2012, già recepiti dal Ministero dell'Interno, e ribaditi nelle Linee guida allegate al FEI n. 241 del 15/01/2014. Pertanto, in attesa dell'approvazione del decreto di cui al DPR 263/12, art. 6, comma 7, i CPIA potranno utilizzare i citati schemi per il rilascio del **titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana di grado non inferiore al livello A2** del QCER e per il rilascio dell'**attestato di un livello di conoscenza della lingua italiana di livello A1** del QCER (**Allegato 3**).

### 2.1.2 Azioni formative specifiche

Nell'ottica di rafforzare i processi di integrazione dei migranti e favorirne l'acquisizione di maggior autonomia, anche attraverso il potenziamento di specifiche competenze linguistiche, i Piani regionali per la formazione civico linguistica possono prevedere la strutturazione di **azioni formative specifiche** ("percorsi sperimentali") per la definizione di:

- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a **livello alfa** destinati al profilo B, così come definito dal Consiglio d'Europa<sup>1</sup>;
- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana a **livello pre-A1** destinati al profilo C, così come definito dal Consiglio d'Europa;
- Linee guida contenenti indicazioni per la progettazione di percorsi per l'apprendimento della lingua italiana a **livello B1**.

I **"percorsi sperimentali"** saranno realizzati secondo il **protocollo di sperimentazione definito dagli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ**. In ogni caso il protocollo di sperimentazione tiene conto dei dispositivi già predisposti dal MIUR in materia di integrazione linguistica e sociale degli stranieri. **(Allegato 4)**

I **"percorsi sperimentali" di livello alfa**, per adulti analfabeti strumentali che non hanno mai imparato a leggere e scrivere nella loro lingua madre, possono essere programmati con un monte ore da un minimo di 250 a un massimo di 300 ore e prevedono un numero massimo di partecipanti non superiore a 12, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali" di livello pre-A1**, per adulti analfabeti funzionali che hanno ricevuto un'istruzione limitata nella loro lingua madre ovvero sono analfabeti di ritorno, possono essere programmati con un monte ore da un minimo di 100 a un massimo di 150 ore, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I **"percorsi sperimentali" di livello B1** possono essere programmati, con monte ore da un minimo di 80 a un massimo di 100 ore, come da protocollo di sperimentazione succitato.

I "percorsi sperimentali" sono realizzati esclusivamente dai CPIA e dalle istituzioni scolastiche di secondo grado, dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, che compongono la rete territoriale di servizio di ciascun CPIA.

A fronte di particolari necessità organizzative, logistiche o territoriali - debitamente documentate - i **percorsi sperimentali** di livello alfa e i **percorsi sperimentali di livello pre A1** possono essere erogati con il contributo di enti/associazioni qualificati nella didattica dell'italiano L2.

In tal caso, in sede di stesura progettuale andranno descritti i motivi del ricorso a tali contributi evidenziando le necessità esistenti e gli effetti migliorativi attesi.

Resta fermo che l'individuazione di tali enti/associazioni deve avvenire nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni indicate nell'Avviso pubblico di riferimento e d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali.

---

<sup>1</sup> Per la definizione dei profili, si veda <https://www.coe.int/en/web/lang-migrants/literacy-profiles>

### 2.1.3 Moduli formativi specifici

In presenza di necessità evidenziate dal contesto territoriale di riferimento, al fine di valorizzare ed ottimizzare l'offerta formativa ordinaria dei CPIA e favorire una più efficace integrazione linguistica e sociale degli stranieri, i percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana – fermo restando il monte ore complessivo – possono prevedere – nell'ambito della quota di autonomia – **moduli formativi specifici volti ad un "approfondimento linguistico"**, della durata complessiva non superiore alle 20 ore, finalizzati, a titolo esemplificativo:

- al conseguimento di documenti specifici (ad es. patente di guida, licenze, certificazione HCCP, ecc.);
- alla conoscenza del mercato del lavoro e della rete dei servizi per il lavoro sul territorio; dei contenuti essenziali della normativa sul lavoro, con particolare riferimento alle forme contrattuali, alla sicurezza e regolarità del lavoro; nonché rispetto agli elementi di prevenzione di incidenti domestici e professionali;
- all'inserimento nel mondo del lavoro o preliminari o complementari alla formazione professionale (ad es. corsi per assistenti familiari o lavoratori stagionali).

Ai fini della partecipazione a tali moduli formativi specifici, sono valutate le conoscenze e competenze dei destinatari, che devono risultare non inferiori al livello B1 in entrata del QCER.

Resta pacifica la possibilità di prevedere, anche al di sotto di tale livello, approfondimenti tematici, unità speciali di apprendimento e attività finalizzate al potenziamento lessicale afferenti ad aree di bisogno specifiche, così come eventualmente emerse durante la fase di accoglienza e orientamento, ovvero nel corso del percorso formativo.

## 2.2 Servizi complementari

Con la finalità di favorire l'accesso alle azioni formative da parte dei richiedenti e di garantire un'azione qualitativamente apprezzabile si ritiene opportuna l'organizzazione di Servizi complementari rivolti ai cittadini di Paesi terzi destinatari delle azioni formative.

I Servizi complementari sono progettati e attuati in stretto raccordo organico con le azioni formative di cui al precedente punto 1, in modo da assicurare efficacia ed efficienza alle azioni formative medesime, attraverso una rete territoriale per l'integrazione linguistica e sociale.

Nello specifico risultano particolarmente utili i seguenti servizi:

#### a) servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative,

1. concessione di indennità di frequenza;
2. rimborso dei costi di viaggio;
3. baby sitting;
4. tutoraggio;<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Il **Tutor** svolge funzioni di supporto all'attività di formazione civico-linguistica e di accoglienza e orientamento nonché collabora alla definizione dei percorsi personalizzati attraverso attività di front e/o back office:

- in appoggio al docente e alla didattica in aula;
- come punto di riferimento individuale per il singolo corsista, in special modo se si è in presenza di soggetti vulnerabili;
- per attività organizzative e di segreteria per il singolo corso (monitoraggio presenze, etc.);

5. mediazione interculturale<sup>3</sup>

**b) servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili**

6. servizi a sostegno dell'utenza debole, analfabeta, non scolarizzata, esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi dei CPIA, titolari di protezione internazionale;
7. servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili;
8. servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, da realizzarsi in stretta collaborazione con gli enti del territorio e del terzo settore, capaci di assicurare interventi complementari ed integrati di sostegno ai nuclei familiari (e in particolare alle madri);
9. servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES (tablet, software specifici, rinforzo dell'intervento didattico personalizzato etc.)

**c) Servizi di inclusione sociale**

10. servizi di animazione territoriale, realizzati anche attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità straniere e dell'associazionismo migrante, volti ad accrescere nei cittadini di Paesi terzi la consapevolezza della valenza inclusiva e di cittadinanza sociale conseguente alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica;
11. servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari, attraverso la partecipazione attiva della popolazione autoctona. In tale ambito, possono essere previste attività volte a sensibilizzare le collettività territoriali sul valore della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica, nell'incontro interculturale, nella valorizzazione delle competenze dei migranti e nel processo d'integrazione sociale;
12. Servizi di informazione e formazione ai destinatari delle azioni formative e agli operatori scolastici e territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione in collaborazione con gli enti locali e del terzo settore;

**d) Altri servizi rivolti ai destinatari**

13. servizi sussidiari ai corsi, finalizzati a garantire un'adeguata flessibilità dei percorsi formativi in termini di programma didattico, orario, localizzazione, etc.;
14. servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili in auto-apprendimento;
15. spese assicurative.

---

- per la facilitazione delle attività sperimentali o di formazione specifica (e-learning, uso di tablet o app, lezioni in videoconferenze, corsi di italiano e cucina, ecc).

L'attività di tutoraggio è organizzata in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso e di norma non superiore al 50% delle ore complessive di docenza. Tuttavia a fronte di documentate esigenze territoriali, temporali o dei beneficiari, il capofila può autorizzare l'articolazione delle ore di tutoraggio in modo difforme da quanto previsto.

<sup>3</sup> **Servizi di mediazione interculturale** quale ponte tra migrante/scuola/ servizi, con particolare attenzione ai seguenti ambiti: linguistico, culturale, relazionale e di comunità con funzione di back office, di animazione interculturale, di sostegno nel percorso di apprendimento.

Il **mediatore**, integra le funzioni già precedentemente descritte per il tutor d'aula, con azioni professionali di facilitazioni linguistica agevolando il dialogo e la comprensione interculturale del gruppo-classe e favorendo la comprensione delle norme e delle regole civiche e valoriali di base legate ai diritti ed ai doveri.

L'attività di mediazione è organizzata, se pensata come servizio di tutoring specialistico, in analogia con quest'ultimo e dunque in un monte ore coerente con la durata e il livello del corso

Il mediatore Interculturale, oltre che all'interno dei percorsi formativi civico linguistici, opera nell'ambito dei servizi complementari orientando, e nel caso accompagnando, i discenti ai servizi ed al territorio, ivi compresi i servizi scolastici che offrono percorsi di L2.

## 2.3 Servizi strumentali

### A. Servizi strumentali per il supporto gestionale (*governance*, monitoraggio e valutazione degli interventi)

Sono azioni di supporto gestionale tutte le attività, gli strumenti e le procedure finalizzate a garantire la *governance*, il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

A titolo esemplificativo si citano:

1. le attività per il controllo e coordinamento degli interventi progettuali, in conformità con l'assetto organizzativo indicato nella proposta progettuale;
2. le attività di monitoraggio quali-quantitativo e valutazione delle attività e dei risultati progettuali a breve, medio e lungo termine;
3. le azioni per razionalizzare, consolidare ed armonizzare i processi di *governance* delle attività di integrazione linguistica e sociale potenziando e/o favorendo lo sviluppo delle reti territoriali;
4. lo sviluppo e il consolidamento delle reti locali a partire da quelle già avviate in tema di integrazione linguistica.

### B. Servizi strumentali per il potenziamento delle azioni

I Servizi strumentali sono finalizzati a fornire un supporto materiale, operativo o metodologico alle azioni formative.

A titolo esemplificativo si citano:

5. attività che assicurino la complementarietà tra gli interventi progettuali e le altre azioni di formazione linguistica promosse/finanziate a livello centrale;
6. attività di ricerca scientifica per l'individuazione di misure atte a facilitare i percorsi di integrazione;
7. potenziamento delle strutture formative locali dei soggetti impegnati nel progetto in termini di allestimenti, dotazioni materiali e prodotti formativi;
8. sperimentazione / realizzazione di nuovi materiali didattici;
9. realizzazione di servizi di assistenza tecnica, formazione e accompagnamento ai soggetti impegnati nel progetto per la regolare applicazione delle procedure contabili ed amministrative;
10. realizzazione di azioni di carattere transregionale per lo scambio di buone pratiche didattiche, amministrative, gestionali o per la realizzazione di azioni innovative di supporto all'attività formativa;
11. costi per i viaggi e la partecipazione del Soggetto Capofila e dei Partner obbligatori agli incontri promossi dall'Autorità Responsabile FAMI;
12. sviluppo della formazione dei formatori, assicurando la complementarietà e non sovrapposizione rispetto ai servizi formativi attivabili attraverso risorse ordinamentali.

### 3. Destinatari

Ai sensi dell'art. 6.1. dell'Avviso sono Destinatari Finali della proposta progettuale i **cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale**.

Si precisa che le attività formative **eventualmente** rivolte ai cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti e ospitati presso le strutture di accoglienza, avranno funzione complementare ed integrativa rispetto ai servizi di alfabetizzazione erogati.

In conformità alla base giuridica del FAMI, i cittadini con doppia nazionalità (di un Paese terzo nonché italiana o di altro Paese dell'UE), non sono ammissibili come destinatari del Fondo.

### 4. Criteri e modalità per il monitoraggio e la valutazione delle azioni formative

Al fine di implementare un sistema di valutazione che consenta lo sviluppo di un Quadro comune di riferimento italiano per l'integrazione socio-linguistica, si procederà ad un'organica e sistematica attività di monitoraggio e valutazione delle azioni formative.

Nel gruppo di lavoro di ogni progetto si richiede l'individuazione di un **esperto di monitoraggio**. Tale esperto, reperibile tra il personale interno del Soggetto Capofila o all'esterno, dovrà svolgere attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo la qualità ed accuratezza delle informazioni raccolte, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa predisposta dall'AR.

Al fine di validare l'efficacia e l'efficienza delle azioni formative saranno sviluppate precise azioni iniziali, in itinere e finali di monitoraggio, propedeutiche alla valutazione quantitativa e qualitativa sia dei Piani regionali per la formazione linguistica dei cittadini di Paesi terzi, sia dei dispositivi di verifica della normativa vigente.

Le azioni saranno coordinate da un apposito **Gruppo Tecnico** che vedrà la partecipazione, tra gli altri, di rappresentanti del MIUR, degli UUSSRR e degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ che hanno partecipato ai seminari nazionali promossi dal MIUR e dal Ministero dell'Interno ed hanno la finalità di:

- condividere la definizione di buone prassi;
- validare l'operato dei soggetti a vario titolo coinvolti;
- armonizzare le attività territoriali, anche elaborando raccomandazioni;
- prevedere attività di informazione ad esito delle evidenze emerse;
- prospettare rimodulazioni dell'attività formativa qualora non rispondente alle esigenze di pianificazione.

Dette azioni prevedono la disposizione degli strumenti finalizzati alla raccolta dei dati (a cura del Soggetto Capofila per il tramite dei CPIA) ed i format per procedere alla loro analisi.

Tali strumenti saranno utilizzati per:

- il monitoraggio e la validazione delle azioni formative previste dai Piani regionali;
- il monitoraggio dei dispositivi previsti per la verifica della normativa vigente.

Nell'ambito del **sistema di monitoraggio FAMI** si provvederà alla raccolta delle seguenti informazioni:<sup>4</sup>

- dati anagrafici dei corsisti (genere, età, cittadinanza)

---

<sup>4</sup> Contestualmente verrà richiesta la sottoscrizione del consenso al trattamento dei dati personali.

- titolo attestante il regolare soggiorno dei destinatari ai fini di verificare l'eleggibilità del target e codice fiscale dei corsisti quale codice identificativo univoco che consente la tracciabilità dei percorsi formativi in caso di mobilità territoriale;
- numero di iscritti ai corsi di livello alfa, pre-A1, A1, A2 e B1;
- percentuale di frequenza dei corsisti ed esiti formativi finali degli stessi;

Nell'ambito delle attività di **monitoraggio realizzate dagli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ** si provvederà alla raccolta delle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai corsisti (a titolo esemplificativo: livello di istruzione, posizione lavorativa, repertorio plurilingue, ingresso in Italia, ecc.);
- numero di test (e relative risultanze) somministrati ai sensi del D.M. 4/6/2010;
- numero di test (e relative risultanze) somministrati ai sensi del DPR 179/2011;
- rilevazione del grado di soddisfazione dei corsisti, finalizzata al miglioramento dell'organizzazione dei corsi futuri, relativamente alle modalità di accoglienza e accompagnamento, al setting, alla relazione formativa, alla conduzione dei gruppi, alla metodologia didattica;
- rilevazione del grado di soddisfazione dei frequentati sessione civica, finalizzata al miglioramento dell'organizzazione delle sessioni future, relativamente alle modalità di accoglienza e accompagnamento, al setting, alla conduzione;
- rilevazione del grado di soddisfazione post test dei candidati impegnati nella verifica dei dispositivi di legge, finalizzata al miglioramento della produzione e somministrazione dei test futuri,
- rilevazioni feedback insegnanti impegnati nell'erogazione delle azioni formative;
- rilevazioni feedback insegnanti impegnati nella verifica dei dispositivi di legge.

In considerazione del ruolo riconosciuto all'USR in materia di monitoraggio (cfr. §1.2), la Regione e l'USR concordano le specifiche modalità attuative.

Si dovrà infine consentire attraverso una sistematica rilevazione di tutte le attività formative erogate la dimostrazione della **complementarietà delle azioni formative dei Piani regionali** rispetto:

- alle risorse nazionali;
- ai servizi offerti dal territorio dal terzo settore.

Per ottimizzare la rilevazione dei dati di monitoraggio richiesti è auspicabile che i BF utilizzino un medesimo sistema gestionale di rilevazione dei dati anagrafici dei destinatari, valorizzando il riuso di sistemi già utilizzati precedentemente e resi disponibili a titolo gratuito.

## 5. Distribuzione delle risorse tra le aree di attività

Nell'ambito del budget di progetto deve essere assegnata all'attuazione delle aree di attività di cui al precedente capitolo 2, la dotazione finanziaria indicata nella tabella di seguito riportata.

Area	Catalogo dei servizi	Durata (ore)	% di spesa	% di spesa complessiva
<b>A</b> Azioni formative	<b>Azioni formative di base</b>		<b>Almeno il 50% del budget di progetto</b>	<b>almeno il 70% del budget di progetto</b>  (min. 70% max 90%)
	Accoglienza, orientamento e valutazione	20		
	Didattica A1	100		
	Didattica A2	80		
		<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	
	<b>Azioni formative specifiche</b>			
	Alfa			
pre-A1				
B1				
Moduli formativi specifici				
<b>B</b> Servizi completari	<b>a) servizi per favorire l'accesso e la partecipazione dei destinatari alle azioni formative</b>		<b>Almeno il 10% del budget di progetto</b>  (min 10% max 40%)	
	1. indennità di frequenza			
	2. rimborso dei costi di viaggio			
	3. baby sitting			
	4. tutoraggio			
	5. mediazione interculturale			
	<b>b) servizi di accompagnamento personalizzato e tutoraggio rivolto a target specifici e/o vulnerabili</b>			
	6. servizi a sostegno dell'utenza debole, analfabeta, non scolarizzata, esposta al rischio di isolamento territoriale o lontana dalle sedi dei CPIA, titolari di protezione internazionale			
	7. servizi di supporto psicologico per favorire l'inclusione di target vulnerabili			
	8. servizi finalizzati a facilitare la partecipazione dei destinatari alle azioni formative, da realizzarsi in stretta collaborazione con gli enti del territorio e del 3° settore			
	9. servizi di supporto per favorire l'inclusione di corsisti con BES			
	<b>c) Servizi di inclusione sociale</b>			
	10. servizi di animazione territoriale			
	11. servizi volti a promuovere l'accesso alla formazione civico-linguistica dei destinatari attraverso la partecipazione attiva della popolazione autoctona: attività per sensibilizzare le collettività territoriali sul valore della conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica			
12. Servizi di informazione e formazione ai destinatari delle azioni formative e agli operatori scolastici e territoriali al fine di prevenire e contrastare fenomeni di discriminazione in collaborazione con gli enti locali e del terzo settore				
<b>d) Altri servizi rivolti ai destinatari</b>				
13. servizi sussidiari ai corsi, per garantire un'adeguata flessibilità dei percorsi formativi in termini di programma didattico, orario, localizzazione				
14. servizi formativi a distanza, semplici e di facile accessibilità, fruibili in auto-apprendimento;				
15. spese assicurative .				
<b>C</b> Servizi strumentali	<b>a) Servizi strumentali per il supporto gestionale</b>		<b>Almeno il 10% del budget di progetto</b>  (min 10% max 30%)	
	1. Coordinamento di progetto			
	2. Monitoraggio e valutazione quali-quantitativo			
	3. Consolidamento dei processi di governance			
	4. Sviluppo e consolidamento delle reti locali			
	<b>b) Servizi strumentali per il potenziamento delle azioni</b>			
	5. Promozione della complementarietà tra progetto e altri servizi territoriali di formazione linguistica			
	6. Ricerca scientifica			
	7. Potenziamento strutture formative locali			
	8. Realizzazione nuovi materiali didattici			
	9. Assistenza tecnica e supporto all'attivazione dei servizi			
	10. Scambio transregionale di buone pratiche didattiche			
	11. Costi di viaggio			
12. Formazione formatori				
<b>Revisore</b>		7%		
<b>Esperto legale</b>				
<b>Costi indiretti in percentuale del totale dei costi diretti</b>		7%		

Ai fini di verificare il rispetto delle percentuali sopraccitate, il Capofila è tenuto a:

- compilare il budget di progetto inserendo nel campo "Note" **l'Area di spesa corrispondente** (Area A, Area B, Area C)
- compilare **l'allegato A "Scheda per il controllo della corretta distribuzione delle risorse tra le aree di attività"** e allegarlo alla proposta progettuale.

In caso di modifica del budget di progetto durante lo svolgimento dell'intervento, il Capofila è tenuto ad inviare, unitamente alla proposta di rimodulazione di budget, l'allegato A corrispondentemente aggiornato, a fini della relativa approvazione.

Da ultimo, in sede di rendicontazione finale, il Capofila è tenuto a trasmettere l'allegato corrispondentemente aggiornato, assicurando la verifica ed il rispetto delle percentuali richieste.

## 6. Criteri e modalità a supporto della *governance*

### 6.1 Adesione delle Prefetture – UU.TT.G ai progetti

Al fine di attuare, sostenere e favorire la realizzazione delle proposte progettuali, le Prefetture competenti per territorio dovranno aderire alla proposta progettuale, mediante la sottoscrizione dell'apposita "Dichiarazione della Prefettura-UTG preliminare alla presentazione del Piano regionale per la formazione civico linguistica (v. Fac-simile di seguito riportato)

**Dichiarazione della Prefettura-UTG preliminare alla presentazione del  
Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi  
finanziato a valere sul FAMI - OS 2 - ON 2**

Il Prefetto di \_\_\_\_\_ sottoscrive la presente al fine di sostenere le azioni per l'attuazione del *Progetto Regionale per la formazione linguistica e l'educazione civica* denominato \_\_\_\_\_, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblicato in data XX/YY/ZZZZ dall'Autorità Responsabile del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione"- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'Interno. Attraverso la presente

**SI IMPEGNA A**

Facilitare la promozione, la costruzione (secondo modalità condivise) o a consolidare, ove già esistente, una Rete Regionale di supporto finalizzata ad attuare il Progetto presentato, favorendo:

1. i collegamenti fra i soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto per la circolazione delle informazioni;
2. modalità organiche di confronto e supporto, idonee a ottimizzare, in modo unitario e condiviso, la *governance* del Progetto in capo alla Regione;
3. la condivisione di dati e statistiche correlate alla sottoscrizione degli accordi di integrazione e delle richieste di permessi di lungo soggiorno CE (numero, tipologie di sottoscrittori/richiedenti, paesi di provenienza, ecc.);
4. la condivisione di dati e statistiche relativamente al numero di richiedenti asilo, alla loro presenza sul territorio e alle concessioni dello status o delle protezioni internazionali;
5. il supporto tecnico organizzativo delle azioni attuative del progetto, anche nell'ambito di protocolli d'intesa istituzionale già in essere tra Prefetture e USR/UST ai sensi dell'Accordo Quadro tra Ministero dell'Interno e MIUR del 7 agosto 2012 in merito agli adempimenti connessi ai percorsi di formazione civica e lingua italiana previsti dal DPR 179/2012;
6. Indicando nella persona di \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ mail \_\_\_\_\_ la figura incaricata per il raccordo tra la scrivente Prefettura e la Regione relativamente alle attività progettuali in oggetto.

SEDE, \_\_\_\_\_

il Prefetto di \_\_\_\_\_

## 6.2 Adesione degli Enti locali aderenti allo SPRAR

Al fine di garantire un efficace raccordo con i progetti di accoglienza finanziati attraverso la rete SPRAR, gli Enti locali che gestiscono progetti di accoglienza rivolti ai titolari di protezione internazionale, potranno aderire alla proposta progettuale, mediante la sottoscrizione dell'apposita "Dichiarazione di adesione" (v. Fac-simile

**Dichiarazione di Adesione dell'Ente Locale aderente alla rete SPRAR al  
*Piano regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi*  
finanziato a valere sul FAMI - OS 2 - ON 2**

Il Sindaco di \_\_\_\_\_ sottoscrive la presente al fine di sostenere le azioni per l'attuazione del *Progetto Regionale per la formazione linguistica e l'educazione civica* denominato \_\_\_\_\_, presentato nell'ambito dell'Avviso pubblicato in data XX/YY/ZZZZ dall'Autorità Responsabile del "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione"- Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione - Ministero dell'Interno. Attraverso la presente

SI IMPEGNA A

Facilitare la promozione, la costruzione (secondo modalità condivise) o a consolidare, ove già esistente, una Rete Regionale di supporto finalizzata ad attuare il Progetto presentato, favorendo:

1. la selezione dei destinatari delle attività formative erogate nell'ambito del Progetto
2. modalità organiche di confronto e supporto, idonee a ottimizzare, in modo unitario e condiviso, la *governance* del Progetto in capo alla Regione;

Indicando nella persona di \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_

mail \_\_\_\_\_ la figura incaricata per il raccordo con la Regione relativamente alle attività progettuali in oggetto.

SEDE, \_\_\_\_\_

il Sindaco di \_\_\_\_\_

## 7. Allegati

Ai fini di supportare le attività formative e valutative si allegano alle presenti linee guida i seguenti documenti di riferimento:

- Allegato A “Scheda per la corretta distribuzione delle risorse tra le aree di attività” (**da compilare e allegare alla proposta progettuale**).
- Allegato 1: Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (Allegati B.1 e B.2 del DI 12 marzo 2015);
- Allegato 2: Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione di cui all’allegato C del DI 12 marzo 2015;
- Allegato 3: Schema di titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore a livello A 2 e schema di attestato di conoscenza della lingua di livello A 1, contenuti nelle Linee Guida allegate all’Avviso FEI 633 del 30 gennaio 2012, già recepiti dal Ministero dell’Interno
- Allegato 4 Protocolli di sperimentazione per i percorsi di pre-A1 e B1, a cura degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ.

## 8. Ulteriori strumenti

Si segnalano altresì i seguenti strumenti didattici, disponibili *on-line* e sul sito del Ministero dell’Interno:

- Materiali di supporto alla didattica (questionario on line per l’autovalutazione, unità didattiche, etc.) disponibili sul “Grande portale della Lingua Italiana” [www.italiano.rai.it](http://www.italiano.rai.it);
- VADEMECUM “Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, criteri di assegnazione del punteggio e durata del test di conoscenza della lingua italiana, al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo”, a cura del MIUR;
- Sillabi di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livelli A1, A2 e B1, con particolare riferimento alla valutazione di fine corso, a cura degli enti certificatori aderenti al consorzio CLIQ.

Da ultimo, si rende noto che saranno successivamente resi disponibili i seguenti ulteriori strumenti:

- Protocollo di sperimentazione per l’erogazione dei percorsi denominati di livello alfa, rivolti a analfabeti totali in lingua madre, a cura degli enti certificatori dell’italiano L2 (in corso di rilascio);
- Format di strumenti operativi: libretto delle competenze, test di posizionamento in entrata, test di verifica in uscita.